

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRULICO PIOGGIA

Per l'illustrazione e la definizione del rischio in oggetto, si rimanda alla relativa sezione del Piano "RISCHI E SCENARI".

SISTEMA PREVISIONALE E DI ALLERTAMENTO

Per quanto riguarda il sistema previsionale e di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, si rimanda all'approfondimento tematico relativo al territorio comunale di San Maurizio C.se: "**Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico (Nuovo Disciplinare DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018 operativo dal 1° dicembre 2018)**", che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE: GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO E PROCEDURE OPERATIVE

Nelle pagine successive è riportato il MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE, ossia:

- Le **modalità di gestione dell'allertamento alla scala comunale**, ovvero come è organizzato l'Ente per ricevere la segnalazione (da parte di chi potrebbe giungere la segnalazione; chi la riceve; in che modo questa viene veicolata ai membri dell'Unità di Crisi comunale).
- Le **procedure operative** (con relativo **schema procedurale sintetico**) adottate dalle componenti del Sistema comunale di Protezione Civile per la gestione dell'evento, a partire dalla ricezione della segnalazione e in base alla fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco.

Si evidenzia che lo schema procedurale proposto (in coerenza con i principi del *Metodo Augustus*) individua le Funzioni minime da attivare (secondo le competenze specificate nella sezione "ORGANIZZAZIONE E RISORSE", alla quale si rimanda), ovvero quelle che è opportuno coinvolgere fin da subito in caso di evento. In base all'emergenza da gestire (la cui gravità può essere valutata solo di volta in volta), oltre che alle ripercussioni della medesima alla scala locale (con particolare riferimento agli effetti indiretti e quindi non prevedibili né modellizzabili, e comunque riconducibili a campi d'intervento specifici), potranno/dovranno essere attivate progressivamente, a cura del Sindaco, anche le altre Funzioni di Supporto fino a coinvolgere, all'occorrenza, l'Unità di Crisi al completo (in fase di allarme).

In caso di rischio meteo-idrogeologico e idraulico per pioggia, si individuano le seguenti fasi operative del Piano:

- fase di **ATTENZIONE**
- fase di **PREALLARME**
- fase di **ALLARME**

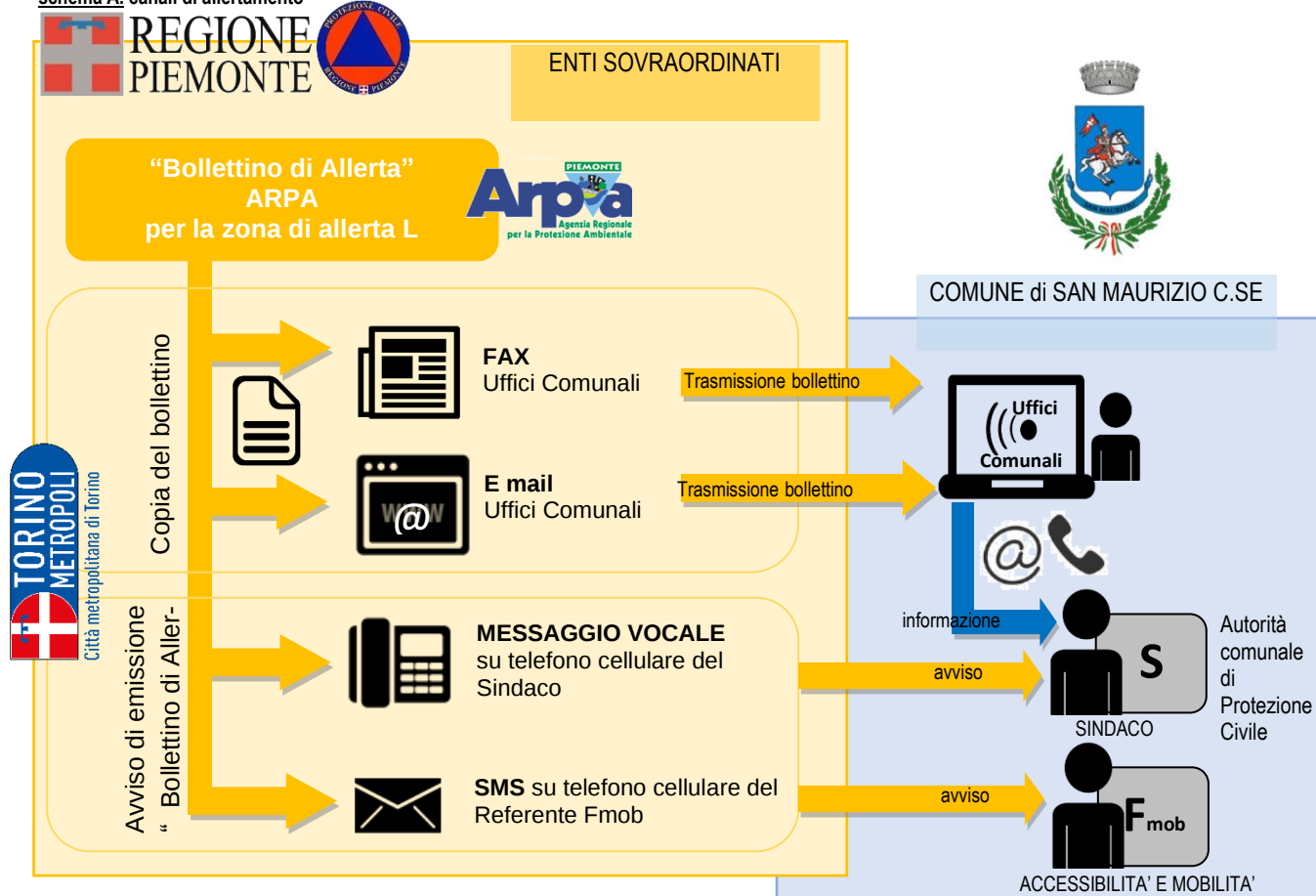


GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO

PROCEDURA DI TRASMISSIONE AL COMUNE DELLA SEGNALAZIONE DI ALLERTA

EMISSIONE BOLLETTINO ARPA CON AVVISO DI CRITICITA' PER LA ZONA DI ALLERTA L

schema A. canali di allertamento



GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DI ALLERTA DA PARTE DEL COMUNE



REFERENTE

● LETTURA QUOTIDIANA BOLLETTINO DI ALLERTA

:: Procedura giorni feriali * (lavorativi)

* Nei giorni non lavorativi, è il Sindaco (o suo delegato) a dover provvedere alla verifica del "Bollettino di Allerta".

Alle ore 13:00 di ogni giorno dell'anno (esclusa la domenica e i festivi), il Referente individuato (o suo sostituto) consulta il "Bollettino di Allerta" meteo-idrologica con riferimento alla **zona di allerta in cui è ricompreso il Comune (L)**, verificando in questo modo la situazione meteorologica prevista sul territorio comunale. Qualora per la zona in cui è ricompreso il Comune sia segnalata un'allerta, l'Ente è avvisato attraverso i canali di cui al precedente schema (cfr. Schema A. canali di allertamento), secondo i recapiti comunicati (a questo proposito, si invita a comunicare e mantenere sempre aggiornati nel tempo i recapiti di riferimento trasmessi alla Città Metropolitana).

● INFORMAZIONE INTERNA

Il Referente individuato informa il Sindaco circa eventuali allerte segnalate.



PROCEDURE OPERATIVE – SCHEMA PROCEDURALE SINTETICO

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRULICO PIOGGIA

Fase operativa:

ATTENZIONE

L'ATTENZIONE E' LA FASE OPERATIVA MINIMA
DA ATTIVARE IN CASO DI SEGNALATA:



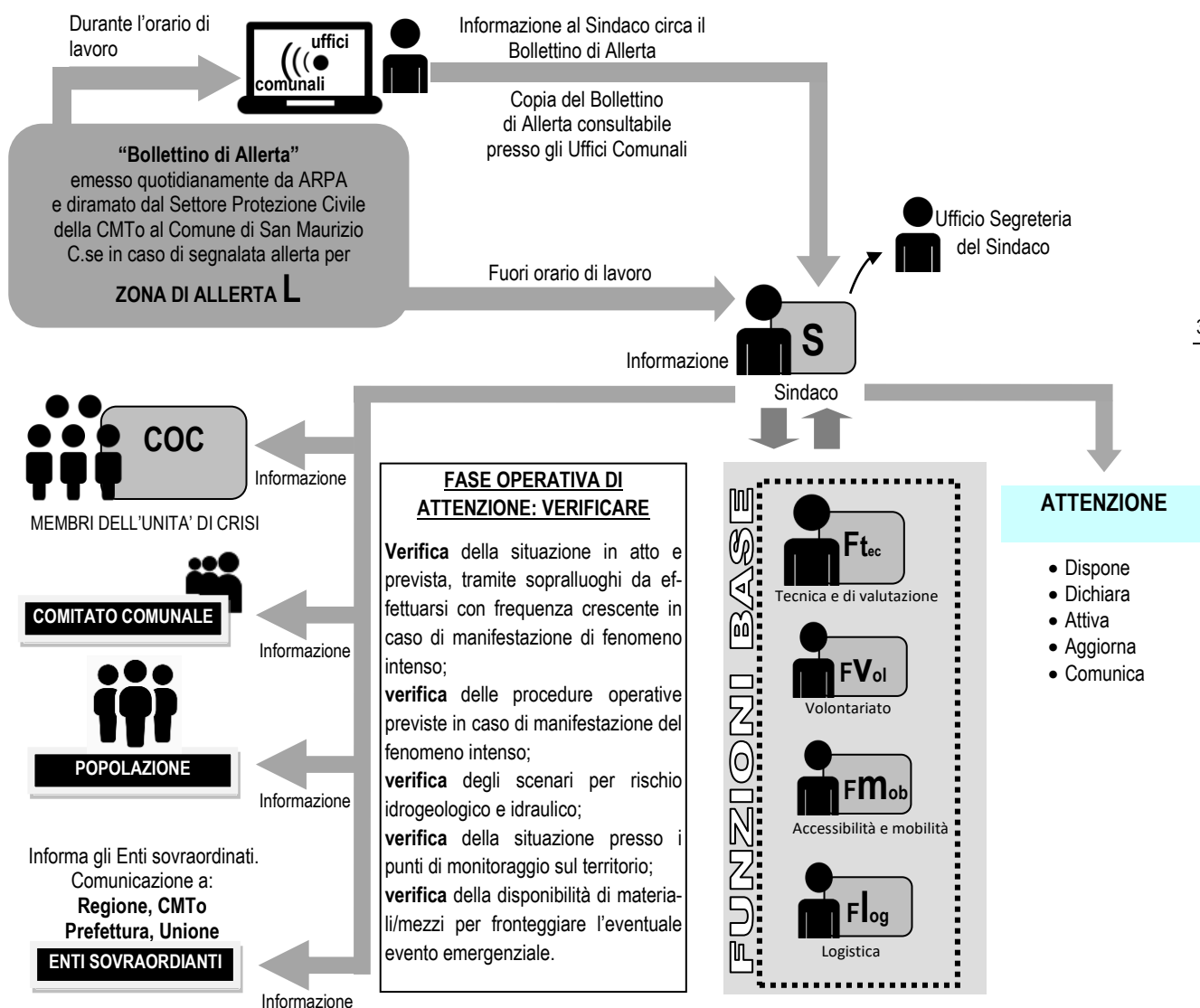
allerta gialla



allerta arancione

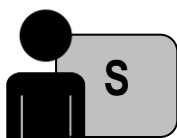
verifica

SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE



Le attività previste dalle presenti procedure operative costituiscono un primo punto di partenza. Esse devono essere periodicamente verificate, integrate e migliorate in base all'effettiva capacità organizzativa e di intervento dell'Ente, in modo tale da ottimizzare la risposta operativa in caso di evento.





SINDACO

(indicazione delle mansioni principali
in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● LETTURA BOLLETTINO DI ALLERTA

:: Il **Sindaco** riceve/scarica e legge con attenzione il Bollettino di Allerta con il relativo codice colore segnalato per la zona di allerta "L".

● FORMALIZZAZIONE FASE OPERATIVA DEL PIANO

:: Il **Sindaco** dispone, dichiara, attiva, aggiorna la fase operativa del Piano, dopo essersi consultato con **Ftec, Fmob, Flog e Fvol**. In termini generali, la fase operativa è scelta in funzione sia del codice colore riportato sul Bollettino, sia delle effettive condizioni meteo riscontrate sul territorio.

Si evidenzia che spetta al Sindaco la scelta della fase operativa da dichiarare, nel rispetto del concetto di **FASE OPERATIVA MINIMA** che prevede:

- la dichiarazione della fase di attenzione come livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta gialla;
- la dichiarazione della fase minima di attenzione come livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta arancione;
- la dichiarazione della fase minima di preallarme come livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta rossa.

Non si può attivare la fase operativa di attenzione con segnalata allerta rossa (Bollettino codice colore rosso).



Il cambio di fase operativa può essere anche immediato, in caso di peggioramento progressivo/miglioramento del fenomeno. In funzione delle condizioni meteo-climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovra-regionale, e/o della tendenza di intensificazione/indebolimento dei fenomeni (desunti anche dalle previsioni sul fenomeno meteo), il Sindaco valuta di volta in volta il passaggio di fase.

L'attivazione della fase di attenzione può dunque essere immediata, oppure derivare dall'aggiornamento della fase di preallarme o della fase di allarme, in caso di miglioramento del fenomeno meteo in atto.

Le procedure operative di una fase presuppongono lo svolgimento anche di tutte le procedure proprie delle fasi precedenti.

● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) comunica la fase operativa del Piano attivata (così come gli eventuali cambiamenti successivi di fase) a: Regione Piemonte, Prefettura, Città Metropolitana, Unione.

:: Il **Sindaco** si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento, dando comunicazione circa le misure attuate: Regione Piemonte, Prefettura, Città Metropolitana, Unione.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione nei confronti di Unione, Regione Piemonte, Città Metropolitana, Prefettura, Unione, dando comunicazione circa le misure di volta in volta adottate.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda all'approfondimento tematico relativo al territorio comunale di San Maurizio C.se: "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico (Nuovo Disciplinare DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018 operativo dal 1° dicembre 2018)" e alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa la popolazione circa l'allerta in atto, la fase operativa del Piano dichiarata, la prevista evoluzione del fenomeno, i rischi associati all'evento, i comportamenti autoprotettivi da adottare, gli scenari probabili connessi all'intensificarsi del fenomeno (es.: allagamenti di locali interrati, allagamenti sottopassi veicolari e pedonali, esondazione corsi d'acqua, disagi connessi alla percorribilità delle strade con possibile interruzione di tratti pericolosi, ecc.).

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione alla popolazione circa la situazione in atto e i conseguenti provvedimenti adottati.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● INFORMAZIONE INTERNA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol**, **Flog**) per essere tempestivamente informato e aggiornato circa l'evoluzione del fenomeno in atto/previsto.

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol**, **Flog**) per lo svolgimento delle attività proprie della fase di attenzione, con particolare riferimento alle azioni di verifica e monitoraggio visivo.

:: Il **Sindaco** verifica la propria organizzazione interna, in vista della possibile imminente attivazione delle risorse.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● COORDINAMENTO SPECIFICO CON IL REFERENTE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE

:: Il **Sindaco** si coordina con **Ftec** per essere informato circa eventuali aspetti specifici relativi alla gestione dei canali presenti sul territorio comunale da parte del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo.

● ATTIVITA' DI VERIFICA

:: Il **Sindaco** verifica la disponibilità delle risorse (umane e strumentali) e l'efficienza logistica in vista di una eventuale attivazione delle medesime (**Flog**).

:: Il **Sindaco** verifica la propria organizzazione interna, per seguire l'evoluzione dell'evento (**Ftec**, **Fmob** e **Fvol**).

● PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E COMUNICAZIONI

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette tutti i provvedimenti amministrativi di competenza, a tutela dell'incolumità della popolazione.

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) revoca i provvedimenti amministrativi emessi al cessare dell'emergenza in atto.

Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.





REFERENTI
DI FUNZIONE

REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Fvol, Flog**) devono provvedere ad una condivisione continua delle informazioni, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza, in modo tale da favorire il coordinamento operativo.

● MONITORAGGIO FENOMENO

:: **Ftec** e **Fmob** si coordinano ed effettuano costante attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico (previsto/in atto), valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze attese sul territorio (tramite lettura e valutazione del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza). Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale: <http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>

● VERIFICA DELLO SCENARIO DI RISCHIO

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Fvol, Flog**), insieme radunati nella Sala operativa del COC, o comunque in collegamento audio-video, consultano gli elaborati di Piano relativi al rischio in oggetto per essere pronti, in caso di peggioramento e intensificazione dei fenomeni in atto/previsti, all'organizzazione dell'intervento sul territorio, individuando i principali punti del territorio da monitorare e presidiare.

● ATTIVITA' RICOGNITIVA SUL TERRITORIO

:: **Fmob** e **Fvol** si coordinano per effettuare una generale attività di ricognizione sul territorio, monitorando i principali punti critici. Nella fase operativa di attenzione, si tratta essenzialmente di attività riconducibili a osservazioni visive qualitative.

- In caso di **fenomeno previsto** ma non ancora in atto, il sopralluogo è condotto a fini puramente ricognitivi, per verificare i punti critici del territorio (con particolare riferimento alle zone potenzialmente a rischio). L'attività ricognitiva deve essere orientata anche a individuare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento del danno, o comunque ogni possibile situazione di impedimento al libero deflusso delle acque (es.: griglie occluse – totalmente o parzialmente – a causa della presenza di rami o di altri detriti, ecc.), in modo tale da poter provvedere per tempo alla rimozione degli ostacoli.



Le attività ricognitive, se condotte abitualmente anche in tempo di pace, costituiscono una buona pratica per la corretta gestione del territorio, in quanto consentono di evitare situazioni che comportano, in emergenza, possibile incremento del danno.

- In caso invece di **fenomeno in atto**, fin dall'inizio della precipitazione, è utile predisporre azioni puntuali di monitoraggio visivo del fenomeno con frequenza costante (indicativamente potrebbe essere sufficiente ogni 4-5 ore, ma dipende dalla situazione specifica), al fine di monitorare i punti significativi del territorio. La frequenza dell'attività ricognitiva va ovviamente aumentata in funzio-



ne dell'eventuale progressiva intensificazione del fenomeno. L'attività ricognitiva deve essere finalizzata a verificare:

- il reticolo idrografico principale (Stura e Banna) e i canali che potrebbero evidenziare significativi aumenti di portata con conseguente tracimazione a danno di abitazioni, attività economiche, ponti e attraversamenti sui corsi d'acqua/canali e sulla viabilità;
- eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento del danno;
- ogni possibile situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, in modo tale da poter provvedere per tempo alla rimozione degli eventuali ostacoli;
- la percorribilità delle strade e dei sottopassi veicolari e pedonali (accesso da interdire in caso di piogge persistenti e intense);
- interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia), in punti circoscritti del territorio.



● MONITORAGGIO DEL FENOMENO

:: **Ftec**, tramite lettura del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza, effettua attività di monitoraggio circa la prevista evoluzione del fenomeno meteorologico, valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze attese sul territorio. Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale: <http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>

● COORDINAMENTO REFERENTE CONSORZIO IL GRADO VALLI DI LANZO

:: **Ftec** si coordina con il Referente del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo per essere informato circa eventuali aspetti specifici relativi alla gestione dei canali presenti sul territorio comunale.

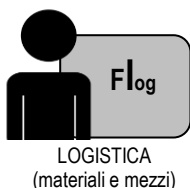
● VERIFICA CALENDARIO EVENTI/MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO

:: **Ftec** verifica il calendario degli eventi/manifestazioni a carattere pubblico in atto e/o in programma sul territorio comunale (anche nei giorni successivi), dandone informazione al Sindaco affinché, in caso di intensificazione dei fenomeni in atto/previsti, sia possibile provvedere alla modifica della programmazione (fino alla eventuale sospensione di eventi o manifestazioni che possano comportare una concentrazione eccezionale di popolazione in strutture/luoghi potenzialmente esposti al rischio). Si citano, a titolo esemplificativo: fiere, spettacoli, manifestazioni in luoghi aperti, feste in tensostrutture (soprattutto in caso di associati fenomeni di vento), sfilate/parate, festa patronale, ecc.

● VERIFICA PRESENZA DI CANTIERI EDILI O DI INSTALLAZIONI TEMPORANEE DI RILIEVO

:: **Ftec** verifica la presenza sul territorio di situazioni temporanee che, in qualche misura, potrebbero subire danni o contribuire all'incremento del danno sul territorio (es: cantieri, scavi, ponteggi, gru, ecc.) e predispone, in caso di evoluzione negativa del fenomeno (peggioramento delle condizioni meteo), sopralluoghi specifici per provvedere alle eventuali disposizioni del caso.





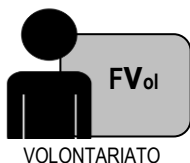
● **VERIFICA DISPONIBILITA' AREE DI EMERGENZA**

:: **Ftec** verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (AE), con particolare riferimento alla strutture coperte (Centri di Assistenza), qualora fosse necessario evacuare la popolazione residente/presente nelle zone a rischio del territorio comunale.

● **VERIFICA DISPONIBILITA' DI MATERIALI/MEZZI**

:: **Flog** verifica la disponibilità e l'efficienza di materiali/mezzi in capo all'Ente (es.: sacchi di sabbia, generatori di corrente, veicoli, ecc.), attrezzature che potrebbero essere necessarie per fronteggiare l'evento emergenziale in caso di evoluzione negativa del fenomeno (peggioramento delle condizioni meteo).

:: **Flog** contatta le ditte private (già individuate e contrattualizzate in tempo di pace) per verificare l'effettiva disponibilità ed efficienza di materiali/mezzi da impiegare sul territorio.



● **ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEI VOLONTARI**

:: **Fvol** informa e verifica la disponibilità e reperibilità dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) da attivare, se necessario, per effettuare i sopralluoghi sul territorio e il presidio dei punti critici.

:: **Fvol** verifica la disponibilità di materiali e mezzi in capo Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), da utilizzare a supporto delle varie attività connesse alla gestione dell'intervento, in caso di peggioramento del quadro meteo.



● **VERIFICHE SULLA VIABILITA'**

:: **Fmob** verifica la percorribilità delle strade, in quanto le possibili tracimazioni dei canali, o dei sistemi a rete, potrebbero comportare disagi alla circolazione dei veicoli (pubblici e privati), con locali rallentamenti e/o parziali interruzioni di tratti specifici di viabilità.

:: **Fmob** verifica la disponibilità della segnaletica stradale da posizionare su tratti critici del territorio, per le indicazioni/chiusure del caso.

:: **Fmob** verifica e individua possibili itinerari alternativi, in relazione alle eventuali situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali che potrebbero diventare non percorribili in caso di eventuale peggioramento del quadro meteo.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fase operativa:

PREALLARME

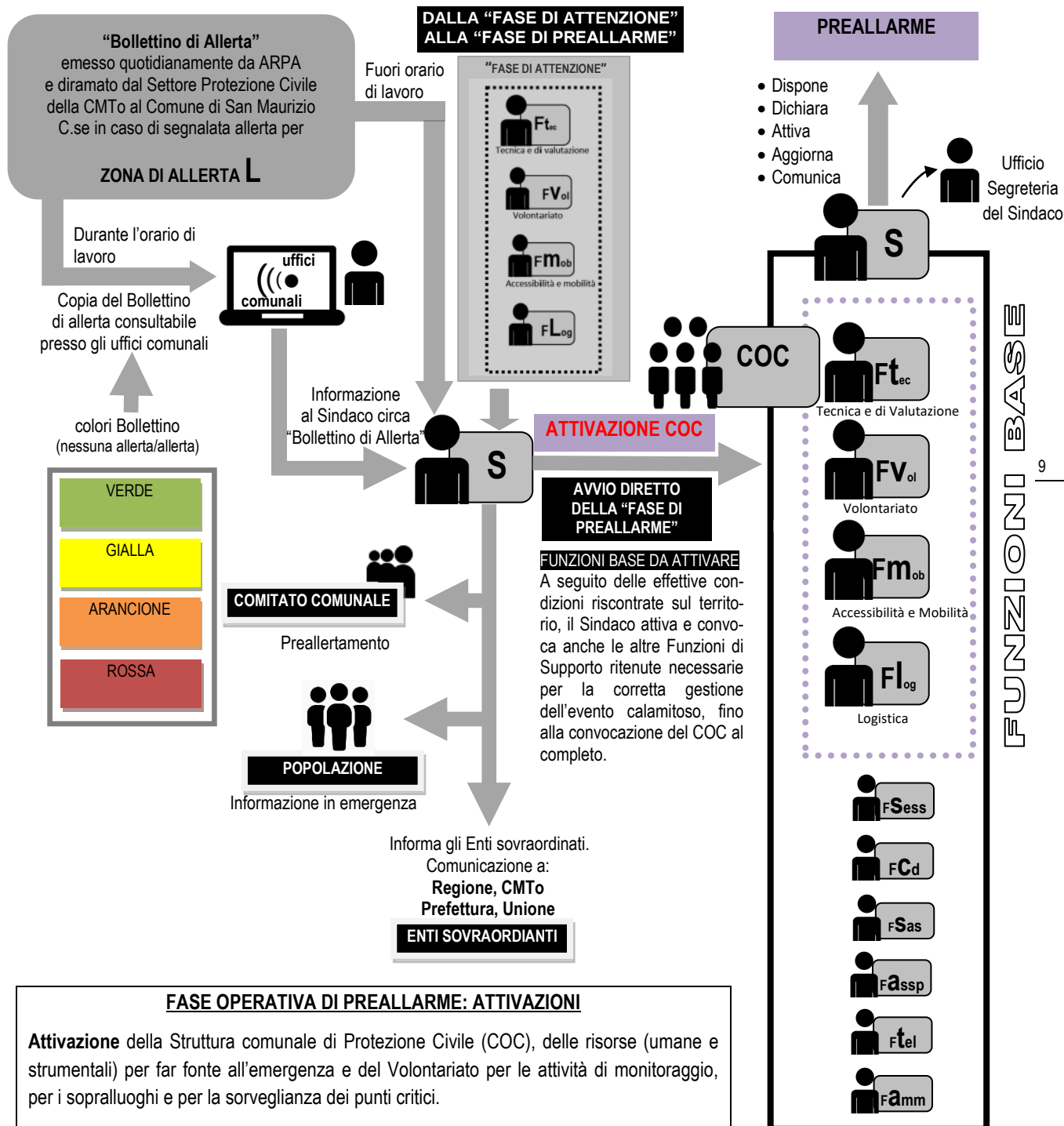
IL PREALLARME E' LA FASE OPERATIVA MINIMA
DA ATTIVARE IN CASO DI SERGNALATA:



allerta rossa

attiva

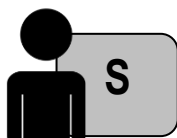
SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE



allertamento e procedure operative ● PIOGGIA

Le procedure operative devono essere periodicamente verificate, integrate e migliorate per ottimizzare la risposta operativa in caso di evento





SINDACO

(indicazione delle mansioni principali
in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● LETTURA BOLLETTINO DI ALLERTA

:: Il **Sindaco** riceve/scarica e legge con attenzione il Bollettino di Allerta con il relativo codice colore segnalato per la zona di allerta "L".

● FORMALIZZAZIONE FASE OPERATIVA DEL PIANO

:: Il **Sindaco** dispone, dichiara, attiva, aggiorna la fase operativa del Piano, dopo essersi consultato con i Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Flog e Fvol**). In termini generali, la fase operativa è scelta sia in relazione al codice colore riportato sul Bollettino, sia alle effettive condizioni meteo riscontrate sul territorio.

Si evidenzia che spetta al Sindaco la scelta della fase operativa da attivare, nel rispetto del concetto di **FASE OPERATIVA MINIMA** che prevede:

- la fase di attenzione è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta gialla;
- la fase di attenzione è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta arancione;
- la fase di preallarme è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta rossa.

N.B.: Non si può attivare la fase di attenzione con segnalata allerta rossa (Bollettino codice colore rosso). Con segnalata **allerta rossa** (Bollettino codice colore rosso), la fase operativa minima da attivare è il preallarme.



Il cambio di fase può essere anche immediato, in caso di peggioramento progressivo/miglioramento del fenomeno in atto. In funzione delle condizioni meteo-climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovra-regionale, e/o della tendenza di intensificazione/indebolimento del fenomeno in atto (desunti anche dalle previsioni sul fenomeno meteo), il Sindaco valuta di volta in volta il passaggio di fase.

L'attivazione della fase di preallarme può essere immediata, oppure derivare dall'aggiornamento dalla fase di attenzione (in caso di intensificazione del fenomeno meteo in atto, oppure delle condizioni di rischio riscontrate sul territorio), o della fase di allarme (in caso di miglioramento del fenomeno meteo in atto).

Le procedure operative di una fase presuppongono lo svolgimento anche di tutte le procedure proprie delle fasi precedenti.

La fase di preallarme comporta l'attivazione del COC (apertura della Sala operativa e convocazione dell'Unità di Crisi Comunale – Referenti delle Funzioni di Supporto).

10



● **APERTURA DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE**

:: Il **Sindaco** apre formalmente la Sala operativa comunale.

● **ATTIVAZIONI / CONVOCAZIONI**

:: Il **Sindaco** attiva l'Unità di Crisi comunale, convocando (nella Sala operativa comunale, o comunque in collegamento audio-video) i Referenti delle Funzioni di Supporto ritenuti necessari per far fronte alle esigenze e alle attività di Protezione Civile proprie della fase di preallarme.

● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) comunica la fase operativa del Piano attivata (così come gli eventuali cambiamenti successivi di fase) alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana, alla Prefettura, all'Unione.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata nel tempo l'informazione con Regione Piemonte, Città Metropolitana, Prefettura, Unione, dando comunicazione circa le misure di volta in volta attuate.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda all'approfondimento tematico relativo al territorio comunale di San Maurizio C.se: "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico (Nuovo Disciplinare DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018 operativo dal 1° dicembre 2018)" e alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile).

● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa la popolazione circa l'allerta in atto, la fase operativa attivata, la possibile evoluzione in peggioramento del fenomeno, i rischi associati, gli scenari probabili connessi e i comportamenti autoprotettivi da adottare. Si evidenziano alcune possibili situazioni riscontrabili a seguito di piogge prolungate e intense:

- allagamenti di locali interrati;
- allagamenti sottopassi veicolari e pedonali;
- disagi connessi alla percorribilità delle strade (con possibile interruzione di tratti che potrebbero essere interessati da esondazioni di canali/corsi d'acqua);
- possibile isolamento di parti del territorio;
- possibile interruzione della fornitura dei servizi essenziali in alcune zone specifiche del territorio;
- disagi per la circolazione sia dei veicoli (pubblici e privati) che dei pedoni;
- possibile chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.

In dichiarata fase di preallarme, l'attività di comunicazione in emergenza deve essere rivolta in modo particolare alle persone residenti/operative negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione alla popolazione circa la situazione in atto e i provvedimenti adottati.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **INFORMAZIONE INTERNA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati, per essere tempestivamente informato e aggiornato circa l'evoluzione del fenomeno in atto.

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati per lo svolgimento delle attività proprie della fase di preallarme.



:: Il **Sindaco** coordina le attività dei Referenti delle Funzioni di Supporto attivate, per garantire efficaci interventi sul territorio e una pronta gestione dell'evento emergenziale.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● COORDINAMENTO SPECIFICO CON IL REFERENTE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE

:: Il **Sindaco** si coordina con **Ftec** per essere informato circa le procedure in atto da parte del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo, per la gestione delle paratoie dei canali presenti nell'ambito del territorio comunale e sull'attività di allertamento della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA.

● PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E COMUNICAZIONI

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette tutti i provvedimenti amministrativi di competenza, a tutela dell'incolumità della popolazione.

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) al cessare dell'emergenza in atto revoca i provvedimenti amministrativi emessi.

Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.



REFERENTI
DI FUNZIONE

REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol**, **Flog**), insieme radunati nella Sala operativa del COC o comunque in collegamento audio-video, devono provvedere ad una continua attività di condivisione reciproca delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza.

Il coordinamento generale tra tutti i membri dell'Unità di Crisi coinvolti nella gestione dell'evento in atto (da effettuarsi successivamente alle attività di sopralluogo sul territorio e delle verifiche puntuali eseguite) è particolarmente importante al fine di mettere a sistema le azioni necessarie per la gestione delle criticità riscontrate e per l'organizzazione dell'intervento emergenziale nel suo complesso.

● MONITORAGGIO DEL FENOMENO IN ATTO

:: **Ftec** effettua attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico in atto (tramite lettura del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza), valutando l'evolversi del rovescio temporalesco e le conseguenze sul territorio per gestire l'organizzazione dell'intervento operativo sul territorio. Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale: <http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>



● VERIFICA DELLO SCENARIO DI RISCHIO

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol** e **Flog**), insieme radunati nella Sala operativa del COC, o comunque in collegamento audio-video, consultati gli elaborati di Piano relativi al rischio in oggetto, si coordinano per mettere in atto l'intervento operativo sul territorio (sopralluoghi, presidi, evacuazioni, ecc.), ciascuno per quanto di propria competenza.

● ATTIVITA' RICOGNITIVA SUL TERRITORIO

:: **Fmob** e **Fvol** con l'ausilio dei cantonieri (coordinati da **Ftec**) e dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), svolgono attività ricognitiva sul territorio con frequenza costante (indicativamente ogni 2 ore, ma anche intensificando la frequenza qualora, in fase di coordinamento, l'Unità di Crisi lo ritenga opportuno). In ogni caso, la frequenza dell'attività ricognitiva sul territorio deve aumentare progressivamente in funzione dell'intensificarsi del fenomeno in atto.

Nella fase operativa di preallarme, si tratta di osservazioni specifiche all'occorrenza anche quantitative, atte a risolvere problematiche puntuali dovute al fenomeno in atto.

Detta attività è finalizzata a monitorare i punti significativi maggiormente esposti al rischio: il reticolo idrografico principale (Torrente Stura e Torrente Banna), i canali che innervano il territorio soggetti a tracimazione (con particolare attenzione gli attraversamenti), i sottopassi veicolari e pedonali.

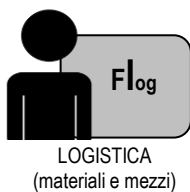


Le attività ricognitive e i sopralluoghi, se condotti abitualmente anche in tempo di pace, costituiscono una buona pratica per la corretta gestione del territorio, in quanto consentono di evitare situazioni che comportano, in emergenza, possibile incremento del danno.

13

● ATTIVITA' RICOGNITIVA SPECIFICA SU SOTTOPASSO VEICOLARE DI VIA GRANDE TORINO

:: **Fmob** e **Fvol** in base alla situazione in atto e alla sua prevista evoluzione nel tempo, valutano la necessità di procedere alla chiusura immediata del sottopasso veicolare di via Grande Torino.



● ATTIVAZIONE RISORSE DISPONIBILI: MATERIALI/MEZZI

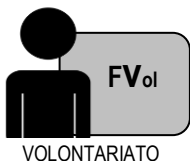
:: **Flog**, coadiuvato operativamente dai cantonieri (attivati da **Ftec**) dispone l'utilizzo di materiali e mezzi, siano essi in capo al Comune che in capo a ditte terze, per la riduzione dei disagi causati dall'evento in atto. Qualora non fossero sufficienti le dotazioni disponibili, **Flog** potrà fare richiesta di dotazioni integrative anche ai Volontari, all'Unione, al COM, alla Regione Piemonte.

I materiali e mezzi (es.: generatori di corrente, camion, pale, escavatori, sacchi di sabbia, ecc.) consentono anche di risolvere eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno, o comunque ogni possibile situazione di impedimento al libero deflusso delle acque (ad esempio griglie occluse totalmente o parzialmente da rami o altri detriti; oggetti presenti impropriamente sulle carreggiate, ecc.).

:: **Flog** coadiuvato dai cantonieri (attivati da **Ftec**) si occupa di garantire i rifornimenti di materiali, in base ai consumi e alle necessità.

:: **Flog** registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per eventuali incarichi a ditte private e per l'acquisto di materiali utili (contabilizzazione delle spese).





● **ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO VOLONTARI ATTIVI SUL TERRITORIO**

:: **Fvol** coordina i Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) e dispone le attività di sopralluogo sul territorio e di supporto all'operato degli altri referenti di Funzione attivati.

:: **Fvol** dispone l'utilizzo dei mezzi in capo ai Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) per l'intervento emergenziale sul territorio.



● **MONITORAGGIO DEL FENOMENO IN ATTO**

:: **Ftec** effettua attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico in atto (tramite lettura del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza), valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio. Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale: <http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>

● **COORDINAMENTO REFERENTE CONSORZIO IL GRADO VALLI DI LANZO**

:: **Ftec** si coordina con il Referente del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo per essere informato circa le attività in corso finalizzate alla gestione dei canali presenti sul territorio comunale (movimentazione paratoie, ecc.).

● **ALLERTAMENTO PERSONE RESIDENTI/OPERATIVE NEGLI AMBITI A RISCHIO**

:: **Ftec** informa, anche con il supporto operativo di **Fmob**, che la popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA sia tempestivamente allertata.

● **COORDINAMENTO GESTORE IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

:: **Ftec** contatta il gestore dell'impianto comunicando l'allerta in atto e la fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco, affinché costui provveda a contattare il responsabile dell'attuazione del piano di emergenza del depuratore, per le valutazioni del caso.

● **VALUTAZIONE SOSPENSIONE DI EVENTI/MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO**

:: **Ftec**, verificato il calendario degli eventi/manifestazioni a carattere pubblico in atto e/o in programma sul territorio comunale (anche nei giorni successivi) che possano comportare una concentrazione eccezionale di popolazione in strutture/luoghi potenzialmente sensibili, si coordina con il Sindaco per valutare eventuali sospensioni. Si citano, a titolo esemplificativo: le feste in tensostrutture (pericolose soprattutto in caso di associati fenomeni di vento), le sfilate/parate, la festa patronale, ecc.

:: **Ftec** informa i soggetti organizzatori, preannunciando e comunicando la sospensione (formalizzata dal Sindaco) degli eventi/manifestazioni in atto/in programma.



● **CANTIERI EDILI O INSTALLAZIONI TEMPORANEE DI RILIEVO**

:: **Ftec** verificata la presenza sul territorio di situazioni temporanee che, in qualche misura, potrebbero subire danni o contribuire all'incremento del danno sul territorio (es: cantieri, scavi, ponteggi, gru, ecc.) predispone ed effettua (anche con il supporto di **Fmob**) sopralluoghi specifici per provvedere alle eventuali disposizioni del caso.

:: **Ftec** informa i responsabili di cantiere e/o di installazioni temporanee, in quanto la possibilità di incremento del danno a causa della presenza di detti cantieri o installazioni è altamente probabile, pertanto andranno adottati tutti i provvedimenti necessari, in collaborazione con le ditte private di riferimento, le quali dovranno adoperarsi in ogni modo ai fini della riduzione del danno atteso.

● **VERIFICA DISPONIBILITA' AREE DI EMERGENZA E ALLERTAMENTO DEI REFERENTI (CENTRI DI ASSISTENZA)**

:: **Ftec** verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (AE), con particolare riferimento alla strutture coperte (Centri di Assistenza) e preallerta i relativi Referenti, qualora fosse necessario procedere al loro utilizzo in caso di evacuazione della popolazione residente/presente in zone a rischio del territorio per i disagi connessi all'evento in atto.



● **INTERVENTI SULLA VIABILITA'**

:: **Fmob** adotta le misure di regolazione della circolazione tramite l'utilizzo di cancelli e/o deviazione del traffico veicolare (es.: potrebbero rendersi necessarie limitazioni alla circolazione in determinati tratti stradali, oppure chiusure di ambiti specifici quali sottopassi veicolari e pedonali, accesso a ponti, attraversamenti su canali, ecc.).

:: **Fmob** con l'ausilio dei cantonieri (attivati da **Ftec**) provvede al posizionamento, sui tratti critici del territorio, della segnaletica informativa.

:: **Fmob** si relaziona con la Polizia Municipale dei Comuni limitrofi per eventuali azioni coordinate e congiunte sulla viabilità comune e per l'individuazione di percorsi veicolari alternativi.

:: **Fmob**, coadiuvato dai cantonieri (attivati da **Ftec**) e se del caso da **Flog**, provvede a far rimuovere eventuali parti di strutture, alberi, oggetti, ecc. che intralciano le sedi stradali.

:: **Fmob**, se necessario, provvede alla chiusura del sottopasso veicolare di via Grande Torino.

● **SUPPORTO ATTIVITA' DI ALLERTAMENTO ED EVENTUALE EVACUAZIONE**

:: **Fmob** supporta **Ftec** nell'attività di allertamento della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA e ne coadiuva l'eventuale evacuazione.





● **PARTICOLARI NECESSITÀ SANITARIE E PREDISPOSIZIONE PRIMO SOCCORSO**

:: **Fsas** verificata (previa consultazione elenchi comunali) la presenza sul territorio di situazioni di particolare necessità sanitarie (es.: disabili in assistenza domiciliare che necessitano di corrente elettrica per il funzionamento di macchinari salvavita) predispone le relative attività di primo soccorso qualora, ad esempio, le loro abitazioni dovessero trovarsi isolate (es.: prive di corrente elettrica per interruzione temporanea, o prolungata nel tempo).

● **ALLERTAMENTO ALLEVAMENTI ZOOTECNICI A RISCHIO**

:: **Fsas** contatta gli allevamenti zootecnici esposti al rischio, al fine di allertare i soggetti interessati, informarli circa possibili situazioni di isolamento e organizzare sul territorio le evacuazioni del caso (utilizzando materiali e mezzi in zone specifiche).

:: **Fsas** provvede, per quanto di competenza, ad agevolare le eventuali richieste connesse all'evacuazione dei capi di bestiame.



● **COMUNICAZIONI E RICHIESTE RELATIVE ALLA FORNITURA DEI SERVIZI ESSENZIALI**

:: **Fsess** comunica eventuali danni riscontrati e/o interruzioni delle forniture, sollecitando il ripristino della situazione ordinaria.

:: **Fsess**, in base alle necessità riscontrate sul territorio, chiede ai gestori dei servizi essenziali comunali (acqua, luce, gas), in merito a:

- la verifica della funzionalità delle reti;
- la sospensione della fornitura in determinati tratti del territorio comunale, se necessario;
- il tempestivo ripristino della funzionalità delle reti dei servizi (interrotte ad esempio a seguito di collassi fisici delle reti, o per danni alle linee aeree, ecc.).

● **VERIFICA CONDIZIONI DI SICUREZZA DI INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E COORDINAMENTO ESTERNO ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI**

:: **Fsess** verifica le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche, a causa dei fulmini associati all'evento temporalesco). In base alle necessità, sarà necessario richiedere ai soggetti gestori dei vari servizi essenziali comunali (acqua, luce, gas, telefono, metano, ecc.): la verifica della funzionalità delle reti, la sospensione della fornitura in determinati tratti del territorio comunale, il tempestivo ripristino della funzionalità delle reti dei servizi (interrotte a seguito di collassi fisici delle reti, danni alle linee aeree della rete).

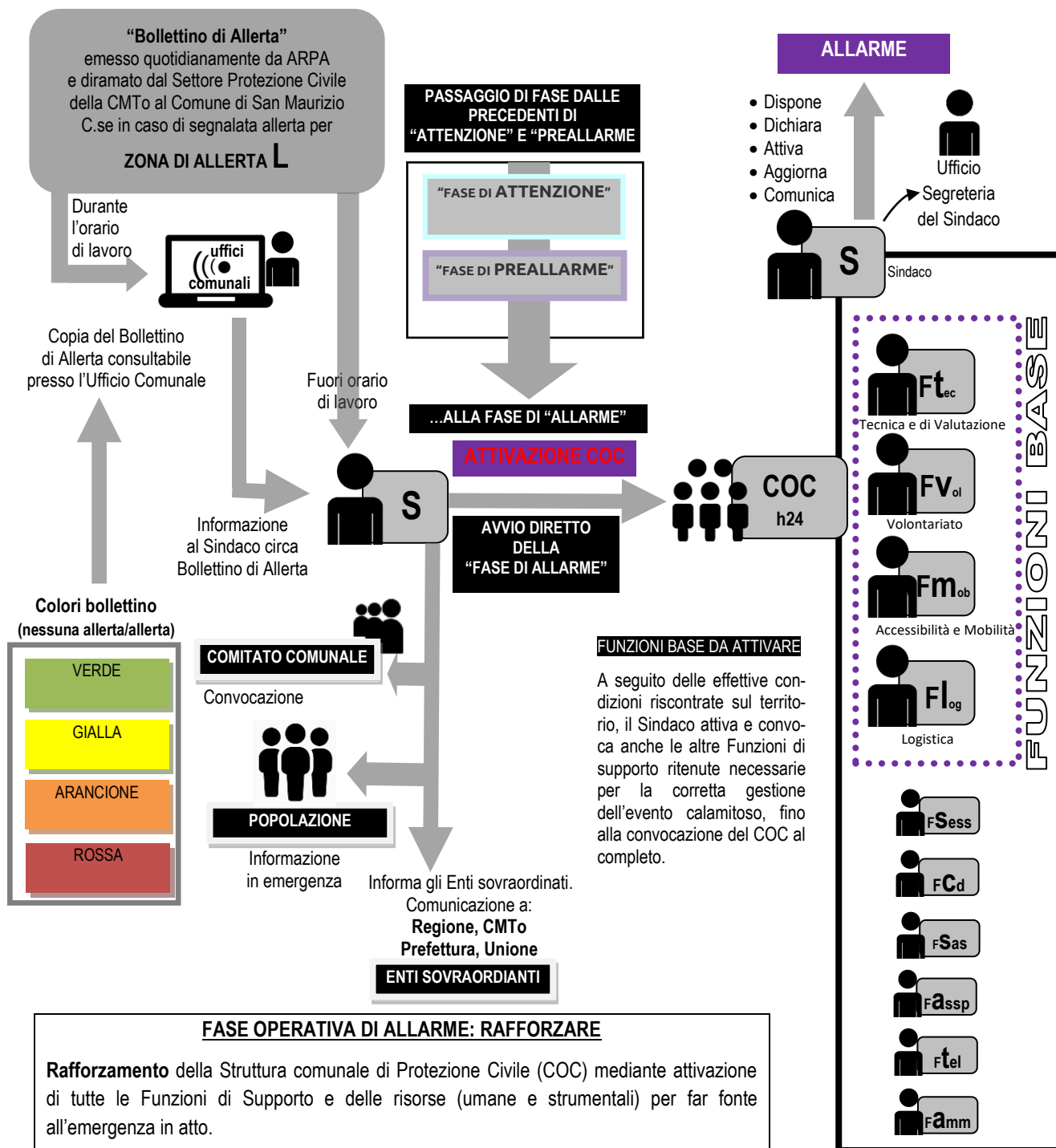


Fase operativa:

ALLARME

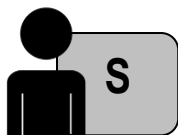
rafforza

SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE



17





SINDACO

(indicazione delle mansioni principali
in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● LETTURA Bollettino di Allerta

:: Il **Sindaco** riceve/scarica e legge con attenzione il Bollettino di Allerta con il relativo codice colore segnalato per la zona di allerta "L".

● FORMALIZZAZIONE FASE OPERATIVA DEL PIANO: ALLARME

:: Il **Sindaco** dispone, dichiara, attiva, aggiorna la fase operativa del Piano, dopo essersi consultato con i Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Flog e Fvol**). In termini generali, la fase operativa è scelta in funzione sia del codice colore riportato sul Bollettino, sia delle effettive condizioni meteo riscontrate sul territorio.

Si evidenzia che spetta al Sindaco la scelta della fase operativa da attivare, nel rispetto del concetto di **FASE OPERATIVA MINIMA** che prevede:

- la dichiarazione della fase di attenzione è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta gialla;
- la dichiarazione della fase di attenzione è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta arancione;
- la dichiarazione della fase di preallarme è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta rossa.

N.B.: Con segnalata **allerta rossa** (Bollettino codice colore rosso), la fase operativa minima da attivare è il preallarme.

Il cambio di fase può essere anche immediato, in caso di peggioramento progressivo/miglioramento del fenomeno in atto. In funzione delle condizioni meteo-climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovra-regionale, e/o della tendenza di intensificazione/indebolimento del fenomeno in atto (desunti anche dalle previsioni sul fenomeno meteo), il Sindaco valuta di volta in volta il passaggio di fase.

L'attivazione della fase di allarme può essere immediata, oppure derivare dall'aggiornamento dalla precedente fase di preallarme (in caso, ad esempio, di intensificazione repentina del fenomeno meteo in atto, oppure delle condizioni di rischio riscontrate sul territorio).

Le procedure operative di una fase presuppongono lo svolgimento anche di tutte le procedure proprie delle fasi precedenti.

La fase di allarme comporta l'operatività del COC H24, la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile e, qualora necessario, anche la turnazione del personale dipendente.

● APERTURA DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE

:: Il **Sindaco** apre formalmente la Sala operativa del COC (qualora la fase di allarme non derivi dall'aggiornamento di una precedente fase di preallarme – nel qual caso la Sala operativa è già aperta).

● ATTIVAZIONI / CONVOCAZIONI

:: Il **Sindaco** attiva l'Unità di Crisi comunale (qualora non già operativa per precedente dichiarata fase di preallarme), convocando nella Sala operativa comunale (o comunque in collegamento audio-video) i Referenti delle Funzioni di Supporto ritenuti necessari per far fronte alle esigenze e alle attività di Protezione Civile proprie della fase operativa in corso. In fase di allarme, il Sindaco può convocare anche tutta l'Unità di Crisi al completo.



:: Il **Sindaco**, in considerazione della rilevanza dell'evento emergenziale in atto, si avvale del supporto strategico-decisionale dei membri del Comitato Comunale di Protezione Civile, convocati fisicamente nella Sala operativa (o comunque in collegamento audio-video).

:: Il **Sindaco**, in considerazione della rilevanza dell'evento emergenziale in atto, se necessario, attiva anche le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente, in modo tale da assicurare continuità nelle attività necessarie a sostegno dell'operato di Protezione Civile.

● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) comunica la fase operativa del Piano attivata (così come gli eventuali cambiamenti successivi di fase) alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana, alla Prefettura, all'Unione.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata nel tempo l'informazione con Regione Piemonte, Città Metropolitana, Prefettura, Unione, dando comunicazione circa le misure di volta in volta attuate.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda all'approfondimento tematico relativo al territorio comunale di San Maurizio C.se: "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico (Nuovo Disciplinare DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018 operativo dal 1° dicembre 2018)" e alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa la popolazione circa l'allerta in atto, la fase operativa dichiarata, la possibile evoluzione del fenomeno, i rischi associati all'evento in atto, i comportamenti autoprotettivi da adottare, gli eventi in corso sul territorio e i provvedimenti presi dal Comune. Si evidenziano alcune possibili situazioni riscontrabili a seguito di piogge prolungate e intense:

- allagamenti di locali interrati
- allagamenti di sottopassi veicolari e pedonali;
- tracimazione di canali/corsi d'acqua con chiusura tratti di viabilità soggetti ad allagamento;
- possibile chiusura delle scuole di ogni ordine e grado;
- evacuazione di strutture in ambiti territoriali a rischio, soprattutto se in presenza di anziani e/o disabili;
- disservizi (o interruzioni) rispetto all'ordinaria fornitura di servizi essenziali;
- danni a persone e/o cose cagionati, ad esempio, dalla rottura di rami o alberi, oppure dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a eventuali forti raffiche di vento associate ai fenomeni di pioggia;
- danni alle persone o cose causati, ad esempio, da eventuali fulmini in caso di eventi temporaleschi anch'essi associati alle piogge intense.

:: In dichiarata fase di allarme, l'attività di comunicazione in emergenza deve essere rivolta in modo particolare alle persone residenti/operative negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA.

Il **Sindaco** dispone di avvisare (ed eventualmente di procedere all'evacuazione) di coloro i quali occupano strutture ubicate in ambiti a rischio (e che presumibilmente già in passato sono state invase dall'acqua), soprattutto se in presenza di anziani, disabili e minori.

:: Il **Sindaco** raccomanda alla popolazione di circolare con attenzione e solo se strettamente necessario, evitando i punti critici del territorio (con particolare riferimento alla possibilità di esondazione dei canali).



:: Il **Sindaco** comunica:

- la chiusura dei sottopassi veicolari e pedonali (con particolare riferimento al sottopasso veicolare di via Grande Torino;
- eventuali disservizi (o interruzioni) rispetto all'ordinaria fornitura di servizi essenziali;
- i danni a persone e/o cose cagionati, ad esempio, dalla rottura di rami o alberi, oppure dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a eventuali forti raffiche di vento associate ai fenomeni di pioggia;
- i danni a persone o cose, causati da eventuali fulmini in caso di eventi temporaleschi anch'essi associati alle piogge intense.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione alla popolazione circa la situazione in atto.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **RAFFORZAMENTO DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E DELLE ATTIVITA'**

:: Il **Sindaco** rafforza la propria struttura operativa (risorse umane e strumentali) procedendo alle attivazioni del caso.

:: Il **Sindaco** verifica, di volta in volta, l'adeguatezza della propria organizzazione interna, provvede alle ulteriori attivazioni finalizzate a rafforzare la risposta comunale all'evento emergenziale in atto, chiedendo eventuale supporto anche agli Enti sovraordinati, qualora necessario.

● **COORDINAMENTO STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati, per essere tempestivamente informato e aggiornato circa l'evoluzione del fenomeno in atto.

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati per lo svolgimento delle attività proprie della fase di allarme (ossia il rafforzamento generale degli interventi messi in atto).

:: Il **Sindaco** coordina le attività dei Referenti di Funzione attivati, per garantire efficaci interventi sul territorio e pronta gestione dell'evento emergenziale.

:: Il **Sindaco** coordina i Referenti di Funzione attivati, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione, con particolare riferimento alle persone presenti negli ambiti a rischio, eventualmente soggette ad evacuazione e condotte verso le Aree di Emergenza (AE) individuate.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **CONFRONTO CON IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

:: Il **Sindaco** si relaziona con i membri del Comitato Comunale di Protezione Civile, per confrontarsi sulle scelte e sulle decisioni da assumere.

● **COORDINAMENTO SPECIFICO CON IL REFERENTE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE**

:: Il **Sindaco** si coordina con **Ftec** per essere informato circa le procedure in atto da parte del Consorzio di II Grado delle Valli di Lanzo, per la gestione delle paratoie dei canali presenti nell'ambito del territorio comunale e sull'attività di allertamento e/o di evacuazione della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA.



● **COORDINAMENTO SPECIFICO CON IL REFERENTE DELLA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI PER LA CHIUSURA DELLE SCUOLE**

:: Il **Sindaco** si coordina con **Fsess** per disporre, in coordinamento con il Prefetto, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.

● **PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E COMUNICAZIONI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette tutti i provvedimenti amministrativi di competenza, a tutela dell'incolumità della popolazione, quali ad esempio:

- evacuazione della popolazione presente in ambiti a rischio del territorio comunale;
- chiusura delle scuole di ogni ordine e grado;
- sospensione di eventi e manifestazioni sul territorio;
- altro, in base alla situazione specifica in atto.

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) revoca i provvedimenti amministrativi emessi al cessare dell'emergenza in atto.

Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.



REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● **INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Fvol, Flog**), insieme radunati nella Sala operativa del COC (o comunque in collegamento audio-video) devono provvedere ad una continua attività di condivisione reciproca delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza.

Il coordinamento generale tra tutti i membri dell'Unità di Crisi coinvolti nella gestione dell'evento in atto (da effettuarsi successivamente alle attività di sopralluogo sul territorio) e delle verifiche puntuali eseguite, è particolarmente importante al fine di coordinare le azioni necessarie per la gestione delle criticità riscontrate e per l'organizzazione dell'intervento emergenziale.

● **VERIFICA DELLO SCENARIO DI RISCHIO**

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Fvol e Flog**), insieme radunati nella Sala operativa del COC (o comunque in collegamento audio-video), già consultati gli elaborati di Piano relativi al rischio in oggetto, si coordinano per rafforzare l'intervento operativo sul territorio (sopralluoghi, presidi, evacuazioni, ecc.), ciascuno per quanto di propria competenza.



● **RAFFORZAMENTO ATTIVITA' RICOGNITIVA SUL TERRITORIO**

:: **Fmob** e **Fvol** con l'ausilio dei cantonieri (coordinati da **Ftec**) e dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), intensificano le attività ricognitive sul territorio, presidiando i punti particolarmente esposti in modo assiduo, fino al miglioramento della situazione in atto.

Detta attività è finalizzata a presidiare i punti significativi del territorio amministrato maggiormente esposti al rischio (es.: canali - con particolare attenzione gli attraversamenti/ponticelli su strada asfaltata e sterrata –soggetti a tracimazione, sottopassi veicolari e pedonali, corsi d'acqua principali soggetti ad esondazione). Oltre alle necessarie attività di intervento proprie della fase di allarme, deve essere mantenuto e rafforzato il presidio del territorio, in modo tale da evidenziare (per poi cercare di risolvere) le situazioni che possono determinare ulteriore incremento di danno (quali, ad esempio, cantieri in alveo e in zone prospicienti, o eventuali altre situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque).

L'attività ricognitiva deve essere effettuata con frequenza costante: almeno ogni mezz'ora, ma anche intensificando la frequenza qualora lo si ritenga opportuno, fino a prevedere un presidio continuativa (**Fvol** con l'ausilio dei Volontari) in prossimità dei punti rivelatisi più critici, in modo tale da intervenire opportunamente per la gestione della situazione in atto.

Le attività di monitoraggio durante la “fase di allarme” si traducono in:

- osservazioni visive del fenomeno in atto (peraltro già proprie della fase di attenzione e della fase di preallarme”);
- misurazione quantitativa della portata liquida (da correlare all'altezza di pioggia, in funzione della durata dell'evento);
- misurazione quantitativa delle altezze idrometriche dei corsi d'acqua/canali (prevedere qualora possibile l'installazione di paline graduate fisse in alveo, ove non presenti altri sistemi automatizzati);
- verifica dello stato di argini e/o difese spondali e/o altre opere in alveo.

Si evidenziano i seguenti punti di monitoraggio, da attenzionare:

- i canali che innervano il territorio (con particolare attenzione gli attraversamenti/ponticelli su strada asfaltata e sterrata) soggetti a tracimazione;
- i sottopassi veicolari e pedonali;
- i corsi d'acqua principali (Torrente Stura e Torrente Banna) soggetti ad esondazione.

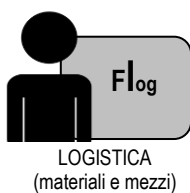


Le attività ricognitive e i sopralluoghi, se condotti abitualmente anche in tempo di pace, costituiscono una buona pratica per la corretta gestione del territorio, in quanto consentono di evitare situazioni che comportano, in emergenza, possibile incremento del danno.

● **ATTIVITA' RICOGNITIVA SPECIFICA SU SOTTOPASSO VEICOLARE DI VIA GRANDE TORINO**

:: **Fmob** e **Fvol** in base alla situazione in atto e alla sua prevista evoluzione nel tempo, dispongono la chiusura immediata del sottopasso veicolare di via Grande Torino.





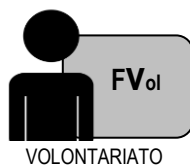
● **RAFFORZAMENTO DOTAZIONI DI RISORSE MATERIALI/MEZZI**

:: **Flog**, coadiuvato operativamente dai cantonieri (attivati da **Ftec**), dispone l'utilizzo di materiali e mezzi, siano essi in capo al Comune che in capo a ditte terze, per la riduzione dei danni causati dall'evento in atto. Qualora non fossero sufficienti le dotazioni disponibili, **Flog** potrà fare richiesta di dotazioni integrative anche ai Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), all'Unione, al COM, alla Regione Piemonte.

I materiali e mezzi (es.: generatori di corrente, camion, pale, escavatori, sacchi di sabbia, ecc.) consentono di risolvere situazioni di danno.

:: **Flog** si occupa di garantire i rifornimenti di materiali, in base ai consumi e alle necessità.

:: **Flog** registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per eventuali incarichi a ditte private e per l'acquisto di materiali utili (contabilizzazione delle spese).



● **RAFFORZAMENTO INTERVENTO DEI VOLONTARI**

:: **Fvol** coordina i Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) per le attività di sopralluogo sul territorio e di presidio dei punti critici.

:: **Fvol** coordina i Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) per le attività di supporto all'operato degli altri Referenti di Funzione.

:: **Fvol** dispone l'utilizzo dei mezzi in capo ai Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) per l'intervento emergenziale sul territorio.

:: **Fvol** richiede alle strutture regionali il potenziamento dei mezzi e il supporto di altre squadre operative per l'intervento emergenziale sul territorio.



● **MONITORAGGIO DEL FENOMENO IN ATTO E DELLA SUA PREVISTA EVOLUZIONE**

:: **Ftec** effettua attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico in atto, valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze ormai manifeste sul territorio (tramite lettura del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza). Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale: <http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>

● **COORDINAMENTO REFERENTE CONSORZIO IL GRADO VALLI DI LANZO**

:: **Ftec** si coordina con il Referente del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo per essere informato e costantemente aggiornato circa le attività in corso finalizzate alla gestione dei canali presenti sul territorio comunale (movimentazione paratoie, ecc.).

● **ALLERTAMENTO e/o EVACUAZIONE PERSONE RESIDENTI/OPERATIVE NEGLI AMBITI A RISCHIO**



:: **Ftec** provvede all'allertamento e, se del caso, alla evacuazione della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA sia tempestivamente allertata.

● **COORDINAMENTO GESTORE IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

:: **Ftec** contatta il gestore dell'impianto comunicando l'allerta in atto e la fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco, affinché costui provveda a contattare il responsabile dell'attuazione del piano di emergenza del depuratore, al fine valutare la chiusura dei varchi di accesso all'area impianti e l'evacuazione del personale non necessario alla gestione dell'emergenza.

● **SOSPENSIONE EVENTI/MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO**

In caso di dichiarata fase di allarme, tutti gli eventi e le manifestazioni in programma devono essere immediatamente annullati (con ordinanza sindacale).

:: **Ftec**, verificato il calendario degli eventi/manifestazioni a carattere pubblico in atto e/o in programma sul territorio comunale (anche nei giorni successivi) che possano comportare una concentrazione eccezionale di popolazione in strutture/luoghi potenzialmente sensibili, si coordina con il Sindaco affinché egli possa provvedere alla loro immediata sospensione. Si citano, a titolo esemplificativo: le feste in tensostrutture (pericolose soprattutto in caso di associati fenomeni di vento), le sfilate/parate, la festa patronale, ecc.

:: **Ftec** informa i soggetti organizzatori circa la sospensione (formalizzata dal Sindaco) di tutti gli eventi/manifestazioni in atto/in programma su territorio.

● **CANTIERI EDILI O INSTALLAZIONI TEMPORANEE DI RILIEVO**

:: **Ftec** verificata la presenza sul territorio di situazioni temporanee che, in qualche misura, potrebbero subire danni o contribuire all'incremento del danno sul territorio (es: cantieri, scavi, ponteggi, gru, ecc.) predispone ed effettua (anche con il supporto di **Fmob**) sopralluoghi specifici per provvedere alle eventuali disposizioni del caso.

:: **Ftec** informa i responsabili di cantiere e/o di installazioni temporanee, in quanto la possibilità di incremento del danno a causa della presenza di detti cantieri o installazioni è altamente probabile, pertanto andranno adottati tutti i provvedimenti necessari, in collaborazione con le ditte private di riferimento, le quali dovranno adoperarsi in ogni modo ai fini della riduzione del danno atteso.

● **ALLESTIMENTO E ATTIVAZIONE DELLE AREE DI EMERGENZA (CENTRI DI ASSISTENZA)**

:: **Ftec** verificata la disponibilità delle Aree di Emergenza (AE), con particolare riferimento alla strutture coperte (previo contatto con i relativi Referenti), si occupa di organizzarne l'allestimento e l'attivazione, in modo tale da ospitare la popolazione (residente/presente in zone a rischio del territorio) eventualmente evacuata a causa dei disagi connessi alle piogge prolungate e intense.





● **RAFFORZAMENTO INTERVENTI SULLA VIABILITA'**

:: **Fmob** adotta le misure di regolazione della circolazione tramite cancelli e/o deviazione del traffico veicolare (limitazioni alla circolazione nei tratti stradali pericolosi, chiusura dell'accesso a ponti o attraversamenti sui canali pericolosi/esondabili/esondati).

:: **Fmob** si relaziona con la Polizia Municipale dei Comuni limitrofi per eventuali azioni coordinate e congiunte sulla viabilità e per l'individuazione di percorsi veicolari alternativi.

:: **Fmob**, coadiuvato dai cantonieri (attivati da **Ftec**) provvede a posizionare la segnaletica stradale.

:: **Fmob**, coadiuvato dai cantonieri (attivati da **Ftec**) provvede a far rimuovere parti di strutture, alberi, oggetti, mezzi/veicoli ecc. che intralciano le sedi stradali, costituendo fonte di potenziale pericolo.

:: **Fmob**, coadiuvato dai cantonieri (attivati da **Ftec**) provvede a far rimuovere veicoli in panne che ostacolano la circolazione e l'attività dei mezzi di soccorso.

:: **Fmob** provvede alla chiusura del sottopasso veicolare di via Grande Torino.

:: **Fmob** provvede a tenere contatti radio con squadre operative.

● **RAFFORZAMENTO PRESIDIO PRESSO PUNTI CRITICI DI INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE**

:: **Fmob** (con l'ausilio dei cantonieri attivati da **Ftec**) e **Fvol** (con l'ausilio dei Volontari di Protezione Civile) rafforzano il presidio in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche) e provvedono alle azioni necessarie in caso di riscontrati danni.

● **SUPPORTO ATTIVITA' DI ALLERTAMENTO ED EVACUAZIONE**

:: **Fmob** supporta **Ftec** nell'attività di allertamento della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA e ne coadiuva l'evacuazione verso le aree di emergenza individuate.



● **VERIFICA SITUAZIONI DI PARTICOLARE NECESSITÀ E ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA**

:: **Fsas**, per quanto a conoscenza da parte dell'Ente, contattata chi sul territorio abbia già in passato subito danni per eventi simili a quello in atto: li informa sulla situazione, sulle chiusure e sulle evacuazioni a causa dei rischi riscontrati.

:: **Fsas** dispone e organizza l'attività di assistenza alla popolazione coordinarsi con ASL e Ospedali, soprattutto nel caso in cui ambiti del territorio siano rimasti isolati a causa delle piogge prolungate e intense.

:: **Fsas** verifica la presenza di persone disabili che necessitino di trasporto giornaliero per motivi sanitari (oppure che riportino problematiche tali da impedirne l'evacuazione dalle abitazioni in modo autonomo) e si coordina con **Fassp**, fornendo supporto organizzativo relativamente alle attività del personale addetto.

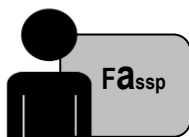
● **ALLERTAMENTO E EVACUAZIONE ALLEVAMENTI ZOOTECNICI A RISCHIO**

:: **Fsas** contatta gli allevamenti zootecnici eventualmente esposti a situazione di rischio per il fenomeno in atto, al fine di allertare i soggetti interessati e informarli circa situa-



zioni di isolamento e organizzare sul territorio le evacuazioni del caso (utilizzando materiali e mezzi in zone specifiche).

:: **Fsas** fornisce supporto organizzativo (per quanto di propria competenza) alle attività di evacuazione dei capi di bestiame.



ASSISTENZA ALLA
POPOLAZIONE

● **VERIFICA SITUAZIONI DI PARTICOLARE NECESSITÀ E PREDISPOSIZIONE ATTIVITA' DI PRIMO SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE**

:: **Fassp** dispone e organizza l'attività di assistenza alla popolazione residente, o comunque presente in ambiti del territorio rimasti isolati a causa del fenomeno in atto, con particolare riferimento alle fasce sociali più esposte (anziani, persone senza fissa dimora, persone con problematiche di marginalità sociale, ecc.).

:: **Fassp** (coadiuvato da **Fsas**), con riferimento agli ambiti del territorio a rischio, provvede a:

- tenere sotto controllo eventuali situazioni di particolare disagio che possono subire danni (es.: diversamente abili, anziani, persone residenti in abitazioni isolate, ecc.), predisponendo le relative attività di assistenza;
- organizzare il trasferimento, in caso di necessità, delle persone di cui sopra presso idonee strutture di accoglienza (Aree di Emergenza);
- disporre e favorire i necessari interventi puntuali di soccorso e assistenza rispetto alle situazioni di necessità riscontrate.

● **EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO**

:: **Fassp**, coadiuvata da **Fvol** (e quindi dal Gruppo Comunale di Protezione Civile), provvede a supportare e organizzare le attività di evacuazione della popolazione da edifici (tra cui anche il depuratore) situati in ambiti del territorio comunale a rischio per il fenomeno in atto.

26



SERVIZI ESSENZIALI E
ATTIVITA' SCOLASTICA

● **COMUNICAZIONI E RICHIESTE AI SOGGETTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI**

:: **Fsess** comunica eventuali danni riscontrati e/o interruzioni delle forniture, occupandosi del ripristino della situazione ordinaria.

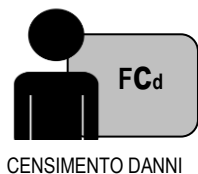
:: **Fsess**, in base alle necessità riscontrate, chiede ai soggetti gestori dei servizi essenziali comunali (acqua, luce, gas):

- la verifica della funzionalità delle reti;
- la sospensione della fornitura in determinati tratti del territorio comunale;
- il tempestivo ripristino della funzionalità delle reti dei servizi (interrotte ad esempio a seguito di collassi fisici delle reti, per danni alle linee aeree, ecc.).

● **COORDINAMENTO DIRIGENZA SCOLASTICA**

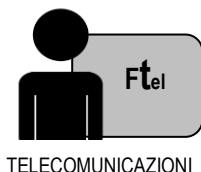
:: **Fsess** aggiorna le Dirigenze scolastiche sull'evolversi dell'evento in corso e si coordina con loro comunicando la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio (formalizzata dal Sindaco con proprio atto).





● **COORDINAMENTO DEI TECNICI OPERATIVI SUL TERRITORIO**

:: **Fcd** provvede al censimento danni e al rilievo della agibilità di edifici/manufatti.
:: **Fcd** verificata la disponibilità di tecnici operativi sul territorio comunale, provvede al loro coordinamento operativo affinché possano fornire supporto tecnico qualificato.



● **GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DI STRUMENTAZIONI VARIE**

:: **Ftel**, incaricato dell'allestimento della Sala operativa dal punto di vista della strumentazione ivi presente (pc, stampanti, fax, radio, ecc.), mantiene in efficienza tutta la strumentazione, contattando tecnici competenti in caso di necessità, in modo tale che la gestione dell'emergenza sia agevolata da strumentazione tecnica funzionante. In particolare, deve essere garantito il corretto funzionamento delle radio, utili per le comunicazioni alternative in caso di collasso delle linee telefoniche.



● **SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO**

:: **Famm**, assicura il supporto amministrativo e finanziario rispetto alle attività varie dei Referenti di Funzione.

27



ORGANIZZAZIONE FINALIZZATA ALL'ALLESTIMENTO E ALLA GESTIONE DELLE AREE DI EMERGENZA

Le componenti del sistema comunale di Protezione Civile devono provvedere, ciascuno in base alle proprie competenze, alle seguenti attività:

- Individuazione delle Aree di Emergenza, scelte di volta in volta tra quelle individuate dal Piano in funzione della tipologia di evento calamitoso che ha interessato il territorio comunale (**Ftec**). Dette aree sono da rendere disponibili e fruibili in caso di evacuazione della popolazione a rischio.
- Apertura delle Aree di Emergenza che, soprattutto in caso di rischi connessi a condizioni meteo avverse, sono individuate prevalentemente nell'ambito di strutture coperte e/o spazi chiusi (Centri di Assistenza): allo scopo, è necessario provvedere a contattare i rispettivi Referenti di area (**Ftec**).
- Allestimento e gestione delle Aree di Emergenza (**Ftec, Fmob, Flog, Fvol**).
- Accompagnamento della popolazione evacuata fino alle Aree di Emergenza individuate (**Fassp, Fmob e Fvol**).
- Assistenza alla popolazione evacuata che, presso le Aree di Emergenza, potrà ricevere le informazioni sull'evento e i primi generi di conforto (coperte, acqua, ecc.) (**Fassp e Fvol**).

